



«Un archivio condiviso salverà la nostra storia»

PORTOGRUARO

Appello di associazioni, storici e ricercatori per "salvare la storia". È un progetto ambizioso che guarda al futuro quello presentato ieri mattina, nella splendida cornice di Palazzo dal Moro, in Corso Martiri della Libertà 1, dai rappresentanti di tre associazioni portogruaresi, l'Università della Terza Età, il Centro Documentazione Aldo Mori e l'associazione Noi Migranti. Il progetto, in questa prima fase, punta a sensibilizzare quanta più gente possibile sull'importanza che riveste il vasto patrimonio documentale, contenuto negli archivi comunali, parrocchiali, associativi, di enti, aziende e di privati cittadini, per la storia del Portogruarese.

RICCHEZZA DA SALVARE

«Le carte - ha detto Alessio Alessandrini dell'Ute - parlano ma non gridano. Non portano visibilità alle amministrazioni comunali e quindi all'interno degli enti pubblici il recupero, la cata-

**ADESIONI APERTE
FINO A METÀ
NOVEMBRE, FINORA
20 ONLUS E PIÙ DI
40 LE PERSONE
INTERESSATE**

- La proposta di tre associazioni per valorizzare patrimonio pubblico e privato
- L'appello a Comuni e cittadini a mettere a disposizione documenti



CULTURA I rappresentanti di Università della Terza Età, Centro Aldo Mori e Noi Migranti

logazione e la messa a disposizione di questo patrimonio non è una priorità».

L'appello ad oggi è stato sottoscritto da 20 associazioni e da più di 40 persone. «Esistono finanziamenti e risorse, anche europee, - ha proseguito Alessandrini - che ci possono consentire di realizzare questo progetto e salvare tanti depositi di materiale storico. Anni fa l'archivio vescovile è stato purtroppo trasferito da Portogruaro a Pordenone ma almeno è in salvo. Gli archivi della Pretura sono andati mezzi perduti; l'Ipab Francescon ha 120 anni di storia ma nessuno ha mai catalogato e studiato i documenti all'interno. Esiste un archivio di Don Antonio Scottà che avrebbe bisogno di essere valorizzato. La nostra è una proposta di politica culturale che non si fermi all'effimero, che non proponga solo mostre, presentazioni di libri e spettacoli. Queste proposte sono legate a un'idea di consumazione della cultura più che di produzione di cultura».

«Senza un archivio ordinato e accessibile - ha aggiunto Ada Toffolon del Centro Mori - è difficile fare ricerca, ci si deprime e alla fine si rinuncia. Attraverso questa iniziativa, alla quale hanno già aderito molte persone qualificate, vorremmo essere da stimolo nei confronti delle pubbliche amministrazioni. I piccoli Comuni che da soli non riuscirebbero a portare avanti un progetto di questo tipo, in rete e con le necessarie risorse potrebbero dare valore ai propri archivi. Ci sono poi tante famiglie che possiedono documenti significativi per la storia delle nostre comunità. Perché lasciare che vengano dispersi?».

«Fino a metà novembre - ha spiegato Roberto Soncin di Noi Migranti - raccoglieremo le adesioni. Poi organizzeremo un evento pubblico di presentazione, accompagnato da un documento con le linee per la realizzazione degli obiettivi. All'evento saranno invitati i rappresentanti di tutte le istituzioni pubbliche interessate, a partire dai Comuni». Per aderire all'appello "Salviamo la nostra storia" basta scrivere a centro.doc.mori@gmail.com oppure a uteportogruarese@gmail.com o ancora a info@noimigranti.org, specificando, nel caso di una persona, il nome e cognome e città di residenza; nel caso di un ente o associazione, la denominazione, il responsabile e la sede.

t.inf.